Anno XXXII · Giovedì 10 Febbraio 1898 · Conto corrente con la posta · N. 35

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Le discussioni alla Camera

sono continuate calme e dignitose, senza che venisse suscitato il ben che minimo incidente.

Le dichiarazioni fatte mentre si discuteva il disegno di legge che porta una riduzione sul dazio d'introduzione dei grani, hanno provato che nella Camera la corrente protezionista non è molto accentuata. L'unica ragione che vieta un sensibile ribasso permanente del dazio sui grani sono le necessità di bilancio.

E ciò dipende dallo sbagliato regime finanziario che fu sempre seguito dal nostro Governo, che mai volle persuadersi che per avere un bilancio in buon stato, bisogna che prosperi l'economia nazionale.

Il Ministero ebbe il buon senso — è duopo convenire — di evitare che nella discussione venisse posta la questione politica, e per ciò non si ebbe il voto che molti aspettavano.

Noi abbiamo sempre sostenuto che un voto politico, nelle attuali condizioni della Camera, era prematuro, poichè se è vero che il Ministero non è punto saldo in arcioni, è pur anche vero che l'opposizione non ha ancora un programma ben determinato.

Le recenti discussioni non hanno punto rischiarato la situazione, che si mantiene sempre incerta.

Il discorso dell'on. Sonnino ha lasciato capire che l'opposizione non ha tanta fretta; e vuole essere ben sicura del fatto suo prima di dare formale battaglia al Ministero.

Che l'opposizione stia oramai numerando i propri adepti, lo si è capito da parecchie recenti votazioni, come pure dalle nomine negli uffici.

Come abbiamo detto però, all'apposizione manca il programma, poichè nessuno dei suoi membri principali non lo ha ancora delineato.

Dunque siamo di nuovo innanzi a una *tregua di Dio*, e se essa ha da essere feconda di benefici effetti, sia la benvenuta!

Tutti possono osservare che quando la Camera non si occupa di politica, essa porta sempre a compimento qualche buona leggina.

Nel presente Ministero vi sono degli uomini distinti che certo non si dovrebbero allontanare, come ad esempio l'on. Visconti-Venosta, ministro degli Esteri, che difficilmente potrebbe essere degnamente rimpiazzato.

La presidenza del Consiglio, il ministro delle Finanze e quello del Tesoro hanno dimostrato di essere inferiori al loro compito, e in una prossima crisi dovranno certo andarsene.

Il pubblico veramente ci abbada oramai ben poco alle crisi, poichè vede che mutano gli uomini, ma rimangono inalterati certi pessimi sistemi d'amministrazione che hanno dato e danno tuttavia risultati che non producono altro che un generale malessere.

E' doloroso che per decidere il Governo ad occuparsi degl'interessi economici della Nazione, ci vogliono le dimostrazioni popolari; poichè se non si fosse gridato in piazza non si sarebbe certo parlato nè di pane, nè di grani, nè di farine.

*Fert*

## Le Camere d'Agricoltura e l'Ufficio centrale del Senato

L'Ufficio centrale del Senato composto dei senatori Saredo, Baracco, Calenda, Gadda e Griffini, ha presentato al Senato la relazione sul disegno di legge di iniziativa parlamentare per la istituzione di Camere di agricoltura, proposto dai senatori Griffini, Sacchi, Rattazzi, Zoppi, De Vincenzi, Gadda, *Pecile* e Garelli.

E' relatore del progetto il senatore Griffini.

Secondo i proponenti, si sarebbe dovuto attribuire alle Camere di agricoltura da crearsi facoltà simili a quelle delle Camere di commercio già esistenti, ma applicate all'agricoltura.

Le Camere di agricoltura avrebbero dovuto sostituire gli attuali Comizi Agrari, e nel seno loro avrebbe dovuto funzionare l'istituzione dei *probi-viri* agrari.

Pure accettando i principii che informano il proposto disegno di legge, l'Ufficio centrale del Senato ha rifiutato la soppressione dei Comizi Agrari e l'istituzione dei *probi-viri* agrari.

## NOTE BOLOGNESI
### Lavori d'arte — Per Zola — Disoccupati

(Nostra corrispondenza)

Bologna, 8 febbraio 1898.

Mi pare interessante informarvi che in questi giorni nelle spaziose sale del palazzo del Podestà stanno esposti numerosi bozzetti, di principali scultori italiani, per il concorso al monumento a Garibaldi. Questo ricordo che Bologna vuol giustamente erigere a sì grande uomo, s'innalzerà appresso i nuovi lavori della Montagnola. Ce ne sono di tutti i gusti; ma finora pare sia preferito quel dello scultore bolognese Golferelli. Tra giorni si riunirà il giurì, con a capo il celebre scultore romano Monteverde, per deliberare.

—

Una nobil classe di cittadini bolognesi, ieri inviò ad Emilio Zola, una pergamena; esprimendo a questo atleta del pensiero, ammirazione, e felice successo in questa santa questione, che Egli in nome dell'umanità intraprese ai difendere.

Causa la chiusura di grandi fabbriche e la sospensione dei lavori in muratura — causa l'inverno — centinaia di lavoratori rimasero disoccupati.

Regna quindi gran miseria fra gli operai, massime fra quelli di campagna. Finora tutto è tranquillo. V. A.

## Le schede per le elezioni politiche

Il deputato Torrigiani ha presentato una proposta per modificazioni ai due art. 65 e 74 della legge elettorale politica.

Sono modificazioni consigliate dalla esperienza e che senza dubbio dovranno riuscire opportune.

La larghezza concessa dalla legge ora in vigore di aggiungere al nome del candidato la paternità, i titoli, gli uffici disimpegnati, le qualità professionali o nobiliari o cavalleresche, danno tutto l'agio a combinare degli indizi caratteristici, per i quali il voto dell'elettore non rimane più un segreto.

E' passata come una tradizione, di cui tutti mostrano disgustarsi, ma di cui tanti si avvalgono, l'arte di vincolare il voto o retribuito o influito appunto mercè le qualifiche. Vi sono stati dei collegi in cui le schede offrivano quasi dei cenni biografici.

Ed in effetti è la legge, che indirettamente autorizza questo mercimonio, di cui si avvalgono tutti i partiti e tutte le fazioni, e peggio i partiti e le fazioni che più alzano la voce in favore della libertà del voto.

Si son veduti nelle sale elettorali i campioni delle parti in lotta tenersi con la massima attenzione alla lettura delle schede, richiedere dal presidente che ad alta voce facesse udire e titoli e qualità, e poi confrontare queste e quelli con una specie di elenco, in cui di contro al nome del votante era messo il segno convenuto.

E spesso si son visti questi campioni manifestare senza riguardi o i propositi di vendetta pel manchevole, o la soddisfazione di averlo obbligato ad un voto contro coscienza.

Avvocato, medico, ex deputato, commendatore, cavaliere, nobile, professore, impiegato, tutto ciò è estraneo, tutto ciò costituisce un attributo, che nulla aggiunge alla designazione del candidato.

Quando il candidato è eleggibile è anche abbastanza rilevato dal suo nome e cognome; e la possibile omonimia può essere bene riparata dalla paternità.

Il resto si presta al giuoco ed alla manovra elettorale e la corruzione, resa così famosa dai biglietti di banca divisi a parti eguali, trova nella scheda appunto il controllo al turpe mercato.

Il voto così come attualmente è portato dalla scheda si presta senza alcun dubbio al vincolo della coscienza, ed è provvida e assolutamente richiesta dalla indipendenza dell'elettore la riparazione proposta dal deputato Torrigiani.

La scheda pare un mezzo accessorio subordinato, di secondaria importanza; ma invece dev'essere considerata come un fattore principale nella sincerità delle manifestazioni elettorali. Avviene spesso, sia nelle elezioni politiche, che in quelle amministrative, che a votazione fatte, mercè questi elenchi che chiameremo indiziari e che storpiano la volontà dell'elettore, si possono calcolare i risultati prima ancora dello scrutinio; e dolorosamente bisogna avvertire, che questo scandalo passa senza perturbare la coscienza pubblica, sia per abitudine, sia per la convenienza vicendevole delle fazioni.

La Camera, che ha già presa in considerazione la proposta Torrigiani vorrà senza dubbio approvarla in omaggio a quella moralità, che tanto s'invoca nelle elezioni, e per la quale invero non vi sono che parole.

Anche provvida è l'altra modificazione per l'art. 74, cioè che non sieno calcolate le schede nulle, bianche, o insufficienti per potersi attribuire ad eleggibili.

La giurisprudenza elettorale è abbastanza discorde e confusa sull'argomento, e nell'applicazione di essa vi entra spesso la sottigliezza interessata.

Niente di più logico che sottrarre al numero dei votanti quello, che in effetti non han messa nell'urna una scheda valida; essi non hanno esercitato il loro diritto, e quindi non possono far parte della massa elettorale, a cui debbono appartenere coloro che il diritto hanno esercitato. Comprenderli nel numero degli elettori votanti equivale ad alterarlo con discapito della esattezza nel determinare la maggioranza.

Entrambe le modificazioni quindi proposte dall'on. Torrigiani trovano il sostratto della esperienza, sono consigliate dalla necessità di tutelare con maggiore vantaggio la espressione elettorale.

## Non si vuole l'amnistia per i bricconi

E' confermata da tutti i giornali ufficiosi la notizia che il giorno 4 marzo sarà pubblicato il decreto di amnistia. Su quali basi verrà regolata, quale estensione voglia darsi alla medesima, non è detto ancora; soltanto si annunzia che i recidivi ed i condannati a pene maggiori ne saranno esclusi; che inoltre pochissime saranno le contravvenzioni, derivanti da leggi finanziarie, che potranno invocare il benefizio dell'amnistia, le condizioni del bilancio non permettendo di largheggiare coi debitori dello Stato.

Un'amnistia accordata per un avvenimento esclusivamente politico è desiderabile sia contenuta quasi esclusivamente nei confini dei reati politici. Il volerla estendere ai reati comuni, siano pure di non molta gravità, è un eccedere nella prerogativa della grazia, tanto più quando le amnistie si succedono a così brevi intervalli, come capita da qualche tempo.

Ad ogni modo facciamo plauso al concetto di non comprendere nell'atto di clemenza sovrana la pessima genia dei recidivi e dei condannati a pene maggiori per cause infamanti; costoro non meritano di godere nè della rimessione totale, nè della riduzione parziale della pena.

Il cuore della nazione esulta al perdono che il Governo concede agli infelici, che in un momento di aberrazione caddero sotto il rigore della legge e, più disgraziati che colpevoli, stanno espiando il fallo commesso non per animo pravo, nè per tendenza a delinquere.

Il confondere però questi infelici con una massa di piccoli ladri e truffatori volgari non è nè equo, nè lodevole.

L'amnistia, per corrispondere allo scopo che la ispira, deve essere la conseguenza di una deligente ed imparziale selezione fra condannati e condannati; non un condono in blocco a meritevoli ed immeritevoli, a sventurati e bricconi.

Senza un simile esame, fatto coscienziosamente, all'infuori di ogni preoccupazione estranea, invece di essere clementi con chi alla clemenza ha diritto, si gioverà ad una folla di malviventi, che l'amnistia restituirà alla libertà del delitto, con danno della sicurezza pubblica e della quiete privata.

Il furto, per taluni condannati, è una voluttà irresistibile, e, liberati oggi dal carcere, domani vi ritorneranno ad onore e gloria della amnistia, che loro aveva aperte le porte della prigione.

Sia adunque meno corrivo il Governo a includere i farabutti nell'amnistia, che sta preparando e sia meno restio a condonare le pene che, in causa di violazioni delle leggi di finanza, colpirono gente spesso ignara degli obblighi che avevano verso il fisco. Il dire poi che le condizioni del bilancio non permettono di rinunziare alle multe ci pare nè serio, nè dignitoso per lo Stato. Per poche migliaia di lire non è minacciato il pareggio del bilancio; chè anzi le amnistie finanziarie portano spesso un guadagno all'erario, molti decidendosi a regolarizzare le loro posizioni giuridiche, non appena sia cessato il timore delle contravvenzioni per ritardata consegna.

## Emilio Zola salvato per miracolo

Dopo l'udienza dell'altro jeri, 8, innanzi alla Corte d'Assise di Parigi, Zola riuscì salvo proprio per miracolo.

Zola, dando il braccio a Clemenceau e a Labori fu tra gli ultimi ad uscire. Al suo giungere nell'atrio, questo è già gremito di gente che lo attende; gli uni per acclamarlo, gli altri per insultarlo.

Egli passa a stento tra la folla, ch'è composta tanto di ammiratori, quanto di nemici suoi.

Zola e i due avvocati che l'accompagnano, pigiati, sbattuti tra la folla, non trovano modo di giungere alla porta. Alcuni individui, di pessima apparenza, approfittano della ressa per cacciarsi dinanzi a Zola e gli fanno gesti di minaccia. Allora uno dei presenti si fa largo fino a Labori e gli parla all'orecchio, raccomandandogli di uscire al più presto per la sicurezza dell'illustre suo cliente. Labori gli risponde ad alta voce: Vengano pure avanti. Lo difenderò come un leone, a costo di lasciarci la vita io stesso! Labori, Clemenceau, Leblois e il senatore Rane si collocano ai fianchi di Zola e così fiancheggiato, l'illustre uomo, può finalmente incamminarsi verso l'uscita.

Prima però di potervi arrivare, Zola e i suoi accompagnatori sono investiti da una massa di gente e sospinti violentemente in un corridoio laterale che conduce alla Corte d'onore. Al gruppo formato da Zola e dalla gente che lo spinge, tengono dietro tutti i presenti, amici e nemici. Gli uni cercano di sopraffare gli altri. Il momento è veramente grave e pericoloso. Per fortuna la vittoria è degli amici di Zola; un manipolo di animosi, stretti gli uni contro gli altri, si lancia in mezzo agli assalitori come un proiettile; gli assalitori sono rovesciati da una parte e dall'altra e gli avvocati profittano del momento per rifugiare Zola in uno stanzino che ha la porta sul corridoio.

Davanti a questo stanzino la folla staziona per circa mezz'ora, facendo un baccano d'inferno. I nemici e gli amici si dividono in due gruppi: un gruppo acclama, l'altro impreca. « Viva Zola! abbasso Zola, abbasso il sindacato, viva l'esercito », sono grida che i dimostranti urlano gli uni contro gli altri simultaneamente, in modo che ne risulta un chiasso enorme. Il gruppo degli avversari di Zola è composto in parte di studenti e per il resto della peggior feccia di Parigi. Non occorre dire che in breve si finisce per venire alle mani, sicchè le voci sono coperte dal rumore degli schiaffi, dalle bastonate, dai corpi sbattuti contro le porte. Finalmente quando Dio vuole, con un ritardo inesplicabile, comparisce la guardia repubblicana, che carica i dimostranti, sloggiandoli dal corridoio. Intanto però la corte maggiore dell'edificio si è riempita di una massa di popolo; davanti alla cancellata, sulla strada, c'è pure gran ressa: duemila persone, che non hanno potuto entrare nella corte tumultuano dinanzi all'edifizio. Anche questa folla è composta di quegli elementi, che a Parigi vengono a galla soltanto quando c'è occasione di far del chiasso,

Quando Zola, accompagnato dai tre avvocati appare sullo scalone che conduce alla corte, dalla moltitudine ammassata in questa scoppiano urla infernali: « Addosso! addosso! » gridano alcuni fra i più accaniti e tosto la folla si rovescia in massa sul piccolo gruppo formato da Zola e dai suoi amici. Intanto comincia a urlare anche la moltitudine, adunata sulla strada. Quelli di dentro s'inferociscono sempre più. Zola e i tre avvocati sono improvvisamente investiti e, in men che non si dica, trasportati e sbattuti contro la cancellata. Una parte della cancellata è aperta. L'avvocato Labori la vede e dà una spinta a Zola verso di essi.

È l'unica via di salvezza. Già Zola, difeso dai suoi compagni, sta per metter piede sulla soglia, sfuggendo miracolosamente all'ostilità della folla, quando il soldato di guardia alla porta, un povero diavolo che di tutto quel che succede non capisce niente, afferra il battente e lo chiude con violenza in faccia a Zola. I tre avvocati respingono col proprio corpo parecchi attacchi dei più vicini; la situazione è criticissima. Il piccolo gruppo corre serio pericolo di venir letteralmente schiacciato contro la cancellata. Taluno fa cenni al soldato di guardia perchè apra, ma il soldato non capisce niente. Allora uno degli avvocati caccia la mano oltre alle sbarre e riesce a riaprir la porta. Una spinta, e Zola, seguito dai tre avvocati, che camminano indietreggiando per proteggergli le spalle, è in istrada.

Ma, appena sul marciapiedi, Zola è attorniato, serrato dalla canaglia che da tanto tempo lo attende — sono le 4 1[2 — per ingiuriarlo e peggio. Si sentono spaventevoli minaccie e bestemmie: « morte a Zola! abbasso l'italiano! gettatelo in acqua! » Parecchie braccia con i pugni chiusi, parecchi bastoni si alzano, ma i compagni di Zola riescono a proteggerlo da ogni offesa, parando i colpi o ricevendoli essi medesimi. Intorno al piccolo gruppo sono riusciti a serrarsi alcuni ammiratori di Zola; questi lavorando di gomiti, con molta energia, egli stesso, giunge finalmente alla vettura che lo attende dall'altra parte della strada. Il grande scrittore può dirsi salvo per miracolo. Gli ultimi passi, però, esausto, spossato, egli li fa piuttosto portato che camminando e, salito in vettura, si lascia cadere sul sedile, senza forze, semisvenuto, pallido in volto, come un cadavere.

## Parlamento Nazionale

*Seduta del 9 febbraio*

**Camera dei deputati**

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni, il presidente legge la conclusione della giunta per l'annullamento dell'elezione di Forlì in persona di Amilcare Cipriani.

Mirabelli, Lazzaro e Ferri perorano in favore della convalidazione.

Cavallotti propone di sospendere ogni deliberazione, in attesa che il governo prenda qualche provvedimento, che valga a mettere in armonia la coscienza della Camera con il verdetto degli elettori.

Dopo alcune dichiarazioni di Zanardelli, la Camera respinge la proposta sospensiva di Cavallotti, ed approva le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione di Forlì.

Si riprende quindi la discussione sulla legge bancaria, e levasi la seduta alle ore 18.

## Grandi nevicate in Isvizzera

Da tutte le parti dell'interno della Svizzera, ma specialmente della Svizzera orientale, sono segnalate forti nevicate.

Nelle vallate glaronesi della Linth e Sernft, la neve che copriva il suolo aveva un'altezza di un metro e mezzo, e tutti i treni ferroviari subirono dei ritardi. Si temeva poi la caduta di valanghe.

Nel Cantone di San Gallo, e specialmente nella vallata del Reno, i treni sulle linee di Coira erano in ritardo ed uno rimase bloccato ad Altstdetten.

Nella città di San Gallo fu interrotta la circolazione delle tramvie, e dal Taggenbourg e dalla vallata della Glatt si segnalava che la circolazione era difficile.

Anche in tutto il Cantone dei Grigioni la nevicata fu molto abbondante.

## Crispi e il Comitato dei cinque

La *Corrispondenza politica* annunzia che con l'avvenuto interrogatorio del De Capitani resta esaurita l'istruttoria e l aggiunge che l'on Crispi avendo pregato la Commissione di avvertirlo prima di chiudere il periodo preparatorio, l'on. Palberti gli ha scritto dichiarandogli che la Commissione si terrà a sua disposizione giovedì prossimo.

S'ignora se l'on. Crispi intenda fare delle altre dichiarazioni oppure se abbia in animo di presentare dei documenti.

Si assicura poi che De Capitani, pur essendo palesamente ostile all'on. Crispi, dimostrò luminosamente essere bugiarde tutte le asserzioni del Favilla.

## La domanda a procedere contro l'on. Macola

Gli Uffici della Camera esaminarono l'altra mattina la domanda del Procuratore del Re in Venezia per autorizzazione a procedere contro l'on. Macola, e nominarono commissari per riferirne alla Camera, gli onorevoli Piccolo-Cupani, Piovene, Spirito, Oliva, Michelozzi, Santini. Mancavano i commissari di tre Uffici.

Per dimostrare la futilità del motivo della domanda, ne riferiamo il testo che è il seguente:

Venezia, 26 gennaio 1898.

*A S. E. il presidente della Camera dei deputati* — Roma.

Fra l'onorevole Ferruccio Macola ed il signor professore Eduardo Vivanti erano sorte discrepanze pei disturbi che l'onorevole Macola, proprietario della *Gazzetta di Venezia*, sosteneva essere stati recati dal prof. Vivanti e dalla sua famglia alla Direzione di quel giornale, la quale ha la sua sede nei locali sottostanti alla abitazione del Vivanti.

Il 30 dicembre scorso l'onorevole Macola, in seguito a tali divergenze rivolgeva al professore Vivanti due biglietti, nel primo dei quali si contenevano le seguenti frasi:

« Vada ad abitare la Papuasia; glielo dirò io sulla faccia appena La troverò per via. Impari la convenienza e la creanza, ed è l'ultima volta che glielo dico. »

E nel secondo queste altre espressioni:

« In riserva di dirle a voce quello che penso di Lei, collo torto, Le unisco quest'altro bigliettino perchè vada a belare con maggior proposito i suoi pettegolezzi da serva alle orecchie del Procuratore del Re. Manderò a difendermi la mia donna di servizio! salvo il rispetto dovuto al Giudice che dovrà constatare la capacità di Lei a delinquere in fatto di creanza. »

Il Professore Vivanti per questo fatto presentava a questo Ufficio regolare atto di querela il 31 dicembre 1897, che poscia confermava l'atto corrente mese dinanzi al Pretore del I Mandamento di Venezia.

Siccome nel fatto lamentato dal professore Vivanti si ravvisa il reato di ingiuria a senso dell'articolo 395 Codice Penale e siccome d'altra parte l'onorevole Macola che ne sarebbe l'autore è deputato al Parlamento, il Procuratore del Re di Venezia chiede alla Camera dei deputati la autorizzazione di procedere contro l'onorevole Macola quale imputato di ingiurie a danno del professore Vivanti (articolo 395 Codice penale) e di citarlo in giudizio dinanzi al Pretore Urbano di Venezia per tale reato.

Il procuratore del Re: *Ricci*

## Il Duca degli Abruzzi alla ricerca di Andrèe

Secondo notizie odierne, il Duca degli Abruzzi si recherà proprio al polo Nord alla ricerca di Andrèe.

Egli farà la spedizione a bordo del suo *yacht*, nave fortissima, capace di resistere alle pressioni dei ghiacci.

Il Duca sarà accompagnato da montanari delle Alpi e marinai norvegesi.

I preparativi saranno fatti sulle coste settentrionali del a Norvegia.

# Cronaca Provinciale

### DA PORDENONE
**Per la bandiera d'onore a Torino**

Scrivono in data 8:

Il Comitato qui costituitosi per ricevere le offerte pel vessillo d'onore da offrirsi alla città di Torino consta dei signori co. Ricchieri, avv. Marini, dott. Riccardo Etro e Giacomo Baldissera.

### DA RAGOGNA
**Incendio**

Lunedì per opera di un ragazzetto s'appiccò il fuoco alla casa di certo Giacomo Indri. A nulla valse il pronto accorrere della popolazione. In brevi istanti l'elemento divoratore distrusse una tettoia, bruciando paglia, fieno ed attrezzi rurali. Un cane da guardia rimase miseramente arrostito. Il danno non assicurato, sale a L. 400.

### DA PIANO D'ARTA
**Una partita alle boccie disturbata**
**Fatto che poteva farsi serio**

Ci scrivono in data 7 corr.:

Ieri dopo mezzo giorno, verso le ore 16, una compagnia di 6 persone — di Piano ed Avosacco — godendo della splendida giornata, stava pacificamente giuocando alle boccie sul piazzale a Sud dell'Albergo Poldo quando un giovane alto, biondo, con cappello verde, del quale non si sa il nome, ma che si venne a sapere che è da Rivo (Paluzza), evidentemente alticcio, cominciò a camminare lungo il giuoco parlando sconnessamente. Nessuno se ne curò e la compagnia continuò la partita pensando che forse lo sconosciuto stava digerendo il bicchiere bevuto in più.

Tutto ad un tratto volse delle parole offensive. Verso chi? Si riteneva all'indirizzo di uno dei giuocatori che per l'addietro ebbe l'impresa di lavori. Dunque questione d'interesse — Ma no. S'avvicinò invece ad un certo Antonio Merlo di Avosacco, — fratello di quel Luigi, morto eroicamente ad Abba Garima.

Non s'accontentò di indirizzargli parole ingiuriose, ma d'un tratto gli strappò i bottoni della giubba e poi quello della camicia e poscia con uno spintone lo atterrò e nella caduta, il Merlo riportò una escoriazione al mignolo sinistro. Rialzatosi questi e visto che l'altro insisteva, gli avvicinò alla tempia destra la palla che teneva in mano in modo da fargli sangue.

L'ignoto tentò allora di estrarre un coltello, ma altre persone glielo impedirono.

Un giovinotto che si arguì fosse in sua compagnia, riuscì a viva forza a condurlo via di là.

L'estraneo prima di partire minacciò replicatamente: Siamo in 4 fratelli e domenica verremo a sfidare tutti quelli di Piano, e la vedremo!

E' vero che sarà stato anche effetto del bicchiere di vino, ma se lo sconosciuto volesse proprio fare domenica la *bulata* minacciata, non istarebbe male che la benemerita arma si trovasse sopra luogo per precauzione. *Bepo*

### DA RAVASCLETTO
**Ancora sull'abbandono della strada del Gladegna da parte del Comune di Cercivento.**

Ci scrivono in data 8:

*Uno da Zovello* riferiva su questo giornale del 18 gennaio decorso, qualmente il Comune di Cercivento abbia lasciata in assoluto abbandono la manutenzione della strada obbligatoria del Gladegna, aperta nell'anno 1890 col sussidio del Governo di oltre lire 5000, rendendo peggiori ancora le condizioni della strada stessa facendo demolire il ponte per lasciare due travi mal connessi ad evidente pericolo dei passanti. Al giusto lamento, un benigno da Cercivento che si perita chiamare cavilli le leggi e disposizioni che regolano il servizio della viabilità pubblica, rispondeva sulle pagine del giornale *la Patria del Friuli* del dì 27 gennaio m. d., che le strade di Cercivento sono in ottimo stato e che perciò l'addebito fatto da *Uno da Zovello* non era attendibile.

Conveniamo col nostro avversario che la strada interna fra Cercivento Superiore ed Inferiore (metri 400 circa di estesa) è bene mantenuta, ma può egli dire lo stesso per quella del Gladegna e per l'altra che mette in comunicazione il Comune di Sutrio?

Via sig. Cerciventino, bando alle bugie poichè queste tengono le gambe corte. Le parole non hanno valore quando i fatti si rendono manifesti.

Se l'ill.mo R. Prefetto volesse accertarsi del cattivo stato della strada del Gladegna e del pericoloso ponte volante attraversante quel torrente, non avrebbe che a mandare sul luogo un suo incaricato per persuadersi quanto malamente furono spesi i denari per l'apertura di quella linea stradale, specie il sussidio elargito dallo Stato.

Ed a proposito dei ponti volanti sul Moscardo, dobbiamo far ricordo al Cerceventino che non una, ma bensì tre donne miseramente perirono da un ventennio a questa parte per passare sui travi volanti fatti apporre da Cercivento ed un'altra per passare su quelli del Gladegna.

Il nostro contradditore viene a dire poi che, chi è pazzo rimanga a casa, e che se alle vette del Crasolina rimase colpito da fulmine certo Scrudel ed altri perirono sulle cretaglie di Timau, nessuna responsabilità poteva ricadere sui Comuni nel cui territorio si ergono quei monti.

Qui faremo osservare al Cerceventino che i ponti volanti sul Moscardo e sul Gladegna sono opera di una Amministrazione comunale al servizio del pubblico, e che le vette del Crasolina e le cretaglie di Timau sono opere di ben altro autore.

Ed in quanto ai pazzi noi riteniamo sieno i più, perciò se questi debbono restare a casa dove andranno i savi?

A buon intenditor poche parole.

E poichè il nostro avversario si chiama digiuno di leggi e disposizioni relative al buon andamento della viabilità non ne faremo cenno, soltanto ci permetta di richiamare ancora una volta l'attenzione della superiore Autorità sulla malandata strada e ponte del Gladegna, ricordando alla stessa che il Comune di Ravascletto per accedere a Cercivento ha sostenuta l'enorme spesa di oltre L. 100,000; e che se per Decreto prefettizio fu costruita d'ufficio la strada di Ravascletto, che per buona parte serve ad evidente utile anche per Cercivento senza che abbia speso un centesimo, l'Autorità superiore sulla reluttanza di quel Comune deve dare provvedimenti onde la strada del Gladegna venga da chi di dovere subito ripresa in manutenzione.

*Due da Zovello*

### DA SAN GIORGIO DI NOGARO
**Sotto il treno**

Ci scrivono in data 9:

Il villico Scolz Giuseppe detto Gallina, d'anni 62, di qui, pochi istanti fa, (ore 14 1|4) tentò gettarsi sotto il treno proveniente da Portogruaro, al punto del disco di questa stazione.

Il macchinista fu pronto a fermare la macchina ma non arrivò ad evitare l'urto violento che spinse lo Scolz fuori del binario, producendogli varie e gravi lesioni, specialmente alla testa e alle braccia.

Sono ora intenti due medici, il dott. Canciani e il dott. Celotti, a medicare e fasciare le ferite, ed è pure presente il parroco, essendo assai grave lo stato del disgraziato.

Lo Scolz prima di slanciarsi sotto il treno aveva gettati da sè la vanga, il cappello e la giacca, ciò che proverebbe l'intenzione suicida. *Veritas*

### DA OSOPPO
**Trattenimento teatrale — Per il cinquantenario della difesa di Osoppo — Ballo mascherato — Inaugurazione di una bandiera**

Ci scrivono in data 9:

Domenica scorsa il Club Filodrammatico osoppano diede il suo quarto trattenimento, al quale intervenne un numeroso pubblico, fra cui si notavano diverse belle e gentili signore e signorine.

Si rappresentò la *Linda di Chamouny* e la brillante farsa *Mezz'ora d'ordinanza.*

La messa in scena fu bellissima ed i vari caratteri furono giustamente interpretati.

Si distinsero, come al solito le gentili signorine dilettanti, meritandosi infiniti applausi.

Congratulandomi col bravo *Club*, nutro speranza che possa ben presto dare qualche altro trattenimento per far maggiormente apprezzare il suo merito.

—

Il comitato, costituitosi per commemorare il cinquantesimo anniversario della difesa d'Osoppo, lavora con lena infaticabile perchè la festa abbia a riuscire veramente degna della gloriosa epopea che si vuole ricordare.

Il comitato. desiderando, che la festa non sia locale, ma serva all'intera provincia ad affermare i sentimenti patriottici di queste forti e laboriose popolazioni, ha mandato a tutti i Comuni, alle varie società ed a parecchi corpi morali, l'invito, affinchè vogliano farsi rappresentare alla commemorazione, e già molti di essi hanno risposto accettando.

Si volle che la festa avesse luogo il 27 marzo p. v. perchè in tale giorno si compie il cinquantenario dal dì in cui fu issata per la prima volta nel Forte (sul colle Napoleone) la bandiera tricolore italiana.

Posso assicurarvi fin d'ora che verranno inaugurate due lapidi commemorative, una sotto la loggia municipale, l'altra nel Forte.

Quando il programam delle feste sarà definitivamente stabilito, non mancherò di farvelo conoscere.

—

Mercoledì 16 corr. avrà luogo nella sala teatrale il ballo mascherato della locale Società operaia, che, come al solito, riuscirà animatissimo.

—

Nella scorsa domenica ebbe luogo la inaugurazione della bandiera della Società di M. S. cattolica, coll'intervento di mons. Cappellari.

Il discorso d'occasione fatto dal suddetto vescovo fu una delle solite invettive contro tutto ciò che è civile, tutto ciò che è progresso, tutto ciò che è laico.

Fra le altre belle cose ebbe a dire:

« Le nostre mani sono nette dalle ruberie della Banca Romana, nè sono lorde del sangue versato in Africa ecc. »

Ma si dimenticò di aggiungere che la storia, severa ne' suoi giudizi, scrupolosa nelle sue vicende, ha scolpito nelle pagine dei secoli, accanto alle vergognose turpitudini, indegne della dignità umana e solo compatibili — se lo possono essere — per l'umana debolezza, i tradimenti, i sacrilegi, i delitti dei papi, come principi o come pretesi vicari di Cristo, ed essa li sbugiarda, li sconfessa e con amaro ma meritato sarcasmo, ride di questi genii bugiardi.

S'è dimenticato di dire che da qualunque punto di vista si consideri la storia dei papi, sotto qualsiasi aspetto la si analizzi, non s'incontrano che delitti, vergogne ed infamie. Che in quel laido e melmoso pantano cozzano fra di loro la superbia, la lussuria, l'avarizia, tutti i peccati, tutti i delitti che santa Romana Chiesa vuole puniti nell'umana debolezza, ma che i suoi maggiorenti, nei tempi passati con sapiente sfoggio pubblicamente esercitavano a triste edificazione degli onesti ed a malvagia soddisfazione degli imbecilli, degli ipocriti creduloni che per loro ne traevano partito.

*Veritas*

**Appropriazione indebita**

Vennero denunciate certe L. Z. e figlia, nonchè certa M. S. quale sospette autrici di aver trovato un portafoglio contenente la somma di lire 87, poco prima smarrito da Giovanni De Pizzo, che convertirono in proprio uso.

### DA GEMONA
**Veglione**

Ci scrivono in data 9:

Promosso da alcuni soci della Società Operaia, ed appoggiato dalla parte liberale del paese, con intervento anche del signor Sindaco, sabato 12 corrente mese, avremo anche qui un veglione nella Sala sociale, ad onta dell'arrabbattarsi del partito nero. Il quale, non volendo balli, dà i suoi santi trattenimenti nella sala del Circolo di San Giuseppe dove vedi preti, frati, bigotti e beghine smascellarsi dalle risa per le burattinate di alcuni soci. Oltracciò per *le sante figlie di Maria* si danno rappresentazioni drammatiche nel Teatrino del locale convento delle Francescane. E tutto questo per tener lontana la gioventù, come dicono untuosamente i nostri signori clericali, dai pericoli di questo mondaccio!

Eh! ci vuol altro, Reverendissimi, a moralizzare un paese che voi colle vostre intransigenze, avete ridotto sulla china della dissoluzione. Ed ora, tornando al veglione, dirò che, con tutto ciò, c'è da prevedere un concorso numerosissimo, poichè i signori del Comitato nulla trascurano nè trascureranno per la splendida riuscita della festa. Divertirsi onestamente, beneficando per quanto si può; ecco lo scopo del veglione. Auguro quindi fin d'ora buon divertimento a tutti, e molti incassi in modo che si aumenti per bene il fondo intangibile di questa benemerita società operaia. *Toni*

### DA AVIANO
**La dimostrazione**

Ci scrivono in data di jeri:

Al banchetto cui accennaste, il signor Gaetano La Jacona, da poco venuto fra noi, diede il benvenuto all'egregio pretore Ciani, inneggiando al brigadiere Maria e a tutti coloro che cooperarono alla scoperta del reo.

### DA MONTEREALE CELLINA
**Grave incendio**

Si sviluppò il fuoco nella casa abitata dai fratelli Pietro e Giovanni Zorat sita nella frazione di San Leonardo. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni e si propagarono all'attigua casa dei fratelli Antonio, Angelo e Carlo Bernardon, distruggendo in poche ore i fabbricati, masserizie, foraggi a quanto vi si trovava per un importo di lire 5000 in danno dei primi e di lire 1000 dei secondi. Solo i Zorat erano assicurati. Nessuna disgrazia nelle persone. La vera causa dell'incendio è ignota, ma è escluso il dolo.

### DA ANDREIS
**Pollicultura**

Ignoti penetrarono mediante scalata dal muro di cinta nel cortile dell'abitato di Premazzi Adele e vi rubarono polli per lire 7.50.

### DA FONTANAFREDDA
**Vandalismi**

Sconosciuti, mediante scalpello, staccarono da un pilastro ed asportarono una catena di ferro che serviva a chiudere un piccolo passaggio a livello lungo la linea ferroviaria Pordenone-Sacile, causando un danno di lire 20 all'Amministrazione ferroviaria rete Adriatica.

### DA CORDOVADO
**Suicidio**

Per dissesti finanziari il possidente Antonio Bagnara si diede la morte mediante un colpo di fucile.

### DA PRECENICCO
**Ospite ladro**

Venne arrestato Adolfo Piazzi marmorino da San Pietro Capo Fiume (Bologna) perchè, alloggiato in una camera dell'abitazione di Giuseppe Gazzola, rubava a danno di costui una camicia a maia ed un paio di calzoni che si trovano nella camera stessa, del complessivo valore di lire 6.

# Cronaca Cittadina

## Bollettino meteorològico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Febbraio 10 Ore 8 Termometro —0.6

Minima aperto notte —3.4 Barometro 754.

Stato atmosferico: bello

Vento: N. Pressione crescente

IERI: bello

Temperatura: Massima 8. Minima —1 6

Media +2.16 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

## Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 7.20 | Leva ore | 22.1 |
| Passa al meridiano | 12.21.26 | Tramonta | 8.26 |
| Tramonta | 17.25 | Età giorni | 19 |

## Consiglio Comunale

Dietro invito 7 corrente N. 2881 della r. Prefettura di qui viene iscritto nell'ordine del giorno per la Seduta 11 pur corrente del Consiglio Comunale anche il seguente oggetto:

15. Riduzione da L. 4.— a L. 1.— per quintale del dazio consumo sugli Agrumi (Art. 37 della Tariffa, Comune chiuso).

## Il congedo della classe 1874

Notizie da Roma assicurano che i richiamati della classe 1874 rimarranno sotto le armi al massimo per un periodo di 40 giorni; ma si spera di poter anche abbreviare questo termine.

## Società Operaia Generale di M. S. ed I. in Udine

In osservanza dell'art. 30 dello statuto; i soci sono invitati in assemblea di prima convocazione nel giorno di domenica 13 febbraio corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Due ricorsi per sussidi continui.
2. Bilancio preventivo 1898, ostensibile presso la segreteria.
3. Comunicazioni della Direzione.

## La disonestà del commercio delle farine

A proposito del caro prezzo del pane, si fanno i conti e si deduce che il pane costa più di quel che dovrebbe costare, in rapporto al prezzo del grano, se i mugnai si accontentassero di un guadagno più onesto.

Epperciò fu ribassato dalla Camera il dazio d'entrata sulle farine, per la paura che esse, venendo direttamente dall'estero al nostro consumo, impediscano artificiali sostegni nel prezzo che mettono ai loro prodotti i nostri molini.

E bisogna poi guardarsi delle falsificazioni, dalle misure fatte dai mugnai o dai rivenditori.

Un giornale specialista occupandos della cosa, constatava con rammarico che la falsificazione è tanto facile da fare come è difficile da scoprire.

« I mugnai onesti — diceva quel giornale — dovranno lasciar aperto il loro molino in qualunque ora del giorno e della notte, perchè i clienti ed il pubblico possano controllare la correttezza del loro modo di lavorare. Ed i molini sorti per macinare fave, grano turco bianco, riso e chissà cosa d'altro, dovranno essere sorvegliati nella spedizione dei loro prodotti, affine di sapere quali sono i nomi dei clienti desiderosi di fare la tanto *interessante miscela* colla farina di frumento.

« Visite, multe e denuncie al pubblico dei nomi dei mugnai e dei fornai contraffattori, giacchè anche questi ultimi, con una semplice mescolatura, potrebbero perfettamente far loro quello che oggi si rimprovera ai mugnai. Non c'è altro da proporre. »

Qualche ingenuo potrebbe dire che fra i rimedi si è dimenticato il principale e cioè un appello all'onestà, alla coscienza; ma a questo appello quanti oramai rispondono?

Pur troppo, e specialmente nelle grandi città, l'adulterazione, la sofisticazione sono diventate la regola, la genuinità, l'eccezione. Quando una miscela fortunata, un surrogato ingannatore permettono allo spacciatore di vendere a minor prezzo e di togliere la clientela al suo collega galantuomo, quanto a lungo durerà il galantomismo di questo? Dovrà egli morire di fame mentre quel briccone del suo vicino si impingua?

Son tutte conseguenze della gran rilassatezza nei costumi, nelle leggi, nell'azione dell'autorità in seguito a false applicazioni del concetto liberale!

### Le giustificazioni per una scomparsa

A proposito di quanto si legge nella corrispondenza da Palmanova pubblicata ieri sul nostro giornale, troviamo, nella *Gazzetta di Venezia* un brano di lettera del fratello del fuggitivo, che pubblichiamo anche noi per debito d'imparzialità.

« Egli (cioè il fuggitivo) può far fronte a tutti i suoi impegni, come risulta dal contegno stesso dei suoi creditori, i quali sono animati da benevolenza e fiducia verso di lui. Questa fiducia egli si acquistò per le sue non comuni abilità di agricoltore e per la sua scrupolosa lealtà negli affari. Posso assicurare con documenti inoccepibili che, nè dai creditori, nè da nessuno dei loro cointeressati, partì quella voce indegna, mostruosa, con cui si tenta di gettare il discredito e coprire di obbrobrio una esistenza onorata ed una posizione sociale invidiata.

« Nel partire, mio fratello costituì sua madre procuratrice generale, e me quale rappresentante suo in ogni questione che interessi l'onore. La sua partenza, non fuga, è dovuta a motivi che non si debbono qui riferire. Questo mandato d'onore io accettai con tutta la fiducia che mi ispira la bontà della causa. »

La moglie del fuggitivo non è però andata con il marito, ma si trova a Venezia, in casa del proprio padre, l'ex prefetto Manfredi, ora a riposo.

### Il progetto sulle bonifiche

Il progetto di legge sulle bonifiche sarà oggi discusso agli uffici. Il progetto comprende le bonifiche ed i consorzi del Gorzon inferiore e Brancaglia di Padova, delle Valli Grandi veronesi ed ostigliesi pel lago di Santa Croce (Belluno), di numerosi paludi e bacini nelle provincie di *Udine*, Venezia Padova, Rovigo.

### Il Monte di pietà

fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896. Rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n.° 67 esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

### Ringraziamento

Le famiglie Adelardo Bearzi e Pietro Colombatti ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che vollero rendere solenni i funerali della loro cara estinta *Caterina Camilla nob. Adelardi ved. Bearzi* e chiedono d'essere scusati delle involontarie dimenticanze.

Udine, 10 febbraio 1898

### Ricorsi accolti

Il bollettino del Ministero di grazia e giustizia annunzia che furono accolti:

Il ricorso del comune di Castelnuovo del Friuli contro la Giunta amministrativa di Udine, ordinandosi la ripristinazione di 400 lire annue per due messe festive;

Il ricorso del comune di Fanna contro la medesima, ordinandosi la reiscrizione di 590 lire di congrua al parroco, nonchè l'alloggio al cappellano.

### CARNOVALE
### Teatro Minerva

Brillante riuscì il veglione della scorsa notte, per affluenza di mascherine e di giovanotti.

L'entrata degli inglesi fu appena notata — già da quei tipi freddi non c'era da sperare il rialzo del termometro del brio; comunque però si ballò allegramente fino a stamane.

Notate parecchie maschere di lusso, elegantissime.

Applauditi — al solito — i ballabili assai bene eseguiti dall'orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dal maestro Verza.

### La gran veglia di beneficenza al Teatro Sociale
(sabato 12 corr.)

I palchi di III° e IV° ordine del Teatro Sociale si trovano vendibili presso il custode del Teatro stesso.

—

La Congregazione di Carità ringrazia la signora Ongaro-Celotti Anna per aver messo a sua disposizione il Palco N. 5 III. fila.

E' pure da vendersi il Palco N. 12 II. fila del sig. Rubini Pietro.

## CRONACA GIUDIZIARIA
### Sentenza confermata in appello

Zanello Francesco, di anni 29, da Sammardenchia, ebbe confermata in appello la condanna di sette mesi di reclusione inflittagli dal Tribunale di Udine per furto.

### Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di gennaio 1898

*a*) Sussidi ordinari a domicilio

| | | | |
|---|---|---|---|
| da L. 3 a 5 | N. 660 | per | L. 2493.— |
| » 5 a 10 | » 143 | | » 1030.— |
| » 10 a 20 | » 13 | | » 162.— |
| » 20 a 40 | » 1 | | » 31.— |
| » 40 in su | » — | | » —.— |
| Totale | N. 817 | | L. 3716.— |
| In razioni alim. | » 11 | | » 63.55 |
| Id. distribuzione straordinaria | » 268 | | » 90.— |
| Totale | 1096 | | L. 3869.55 |

*b*) Ricoverati in Istituti:
Tomadini N. 5 L. 68 )
Derelitte » 2 » 30) L. 98.—

*c*) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

| | |
|---|---|
| Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese) | L. 45.— |
| Co. Della Torre - Felissent Teresa | » 100.— |
| Pecile Paolo | » 40.— |
| Cassa di risparmio di Udine | » 4500.— |
| Volpe comm. Marco per distribuzione straordinaria del primo d'anno | » 90.— |
| Billia avv. Gio. Batta per sussidio | » 12.— |
| Totale | L. 4877.— |

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

## IL PROCESSO ZOLA
### La terza giornata

Parigi 9. — La solita folla enorme; l'aula è occupata militarmente dalle guardie municipali che mantengono l'ordine.

### La signora Dreyfus sarà richiamata

Appena aperta l'udienza Labori domanda che venga esaminata anche la signora Dreyfus.

Van Cassel, procuratore generale, si oppone; tra il sì e il no si perde del tempo prezioso e dopo una discussione bizantina si combina che la signora Dreyfus verrà udita dopo gli altri testimoni.

### Il generale Boisdeffre

Viene introdotto il capo di stato maggiore generale Boisdeffre.

Clemenceau, avvocato dell'*Aurore*, gli domanda su di che fonda la sua convinzione della colpabilità di Dreyfus.

Boisdeffre — sopra i risultati del processo 1894 che me la crearono incrollabile. Egli non ha mai fatto nessuna comunicazione alla stampa e neppure i suoi dipendenti mancarono al loro dovere perchè obbediscono soltanto al dovere ed alla disciplina. Egli sente il dovere di difenderli.

Clemenceau domanda schiarimenti sul documento che avrebbe contenuto la prova della colpabilità di Dreyfus e che, rubato al ministero della guerra, sarebbe poi stato consegnato dalla dama velata all'Esterhazy perchè con quello potesse difendersi: cosa che l'Esterhazy fece subito riportando il documento al ministero come prova suprema.

Boisdeffre rifiuta di rispondere protestando che il suo dovere proffessionale glielo vieta.

Questo rifiuto suscita forti clamori e battibecchi fra gli avvocati difensori: il procuratore della Repubblica e il generale. Si sospende l'udienza.

L'udienza è ripresa alle 2 pom.

Il generale Boisdeffre spiega alcune sue parole, male interpretate, e l'incidente è chiuso.

Si passa all'interrogatorio dell'ufficiale Grimelin.

Egli afferma che nel novembre del 1897 una sera sorprese il Picquart nel proprio gabinetto mentr'era intento coll'avv. Leblois, partigiano di Dreyfus, a manipolare i documenti segreti che al Dreyfus si riferiscono.

Si passa ad un confronto fra il Grimelin ed il Leblois.

Quest'ultimo afferma esser vero ch'egli fece una visita al Picquart; ma giura essere inesatto che manipolassero dei documenti.

Nascono, durante il confronto, dei vivi incidenti a proposito della data riferentesi alla visita.

### Il generale Mercier

L'avv. *Labori* gli domanda subito se un documento segreto fu comunicato al Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus nel 1894.

Il generale Mercier risponde che questa domanda concerne l'affare Dreyfus e perciò non può parlare.

Rispondendo ad altra domanda dell'avv. Labori, il generale Mercier dice di non aver dichiarato che esistesse un documento segreto.

L'avv. Labori insiste invano per avere una risposta alla sua domanda se esiste o no il famoso documento segreto poichè il generale Mercier persiste altrettanto nel suo rifiuto.

L'avv. Labori chiede al generale Mercier di dare la sua parola di soldato.

Il generale Mercier risponde: «Poichè mi si domanda la mia parola di soldato io la do dicendo che Dreyfus era un traditore e fu giustamente e legalmente condannato.» (*Applausi*).

L'avv. Labori domanda ancora se si o no vi fu un documento segreto.

Il generale Mercier dice: « Non ho da rispondere. »

Queste parole promuovono esclamazioni e rumori in vario senso, invano il Presidente cerca di ottenere l'ordine e il silenzio, e per ciò sospende la seduta.

Il pubblico dell'aula fa una vera ovazione al generale Mercier, al grido di « Viva l'esercito, Viva la Francia! »

### L'ex guardasigilli Trarieux

Il teste depone di essersi occupato dell'affare Dreyfus soltanto nell'interesse della giustizia e della umanità. Poichè parlavasi dell'esistenza di documenti segreti la cui scrittura somigliava a quella del famoso *bordereau* dichiara di condividere in proposito l'opinione del senatore Scheurer Kestner.

Dichiara che fu sopratutto convinto dell'innocenza di Dreyfus dopo l'esame della scrittura del *bordereau*. Fa la storia dell'affare Picquart-Esterhazy, che è accolta con manifestazioni diverse da parte del pubblico.

L'udienza è quindi rinviata.

La folla nella piazza acclama i generali e l'esercito.

## LIBRI E GIORNALI
### Emporium

Col suo fascicolo del gennaio, questa ragguardevole Rivista entra trionfalmente nel suo quart'anno di vita.

Il fascicolo, ricco di stupende illustrazioni, è arra immanchevole della via ottima che, come per lo passato, la Rivista intende battere anche per l'avvenire. Un nuovo artista straniero, Thoma, l'originalissimo pittore della Selva Nera, ci viene presentato dalla egregia Helen Zimmern; Vittorio Pica continua i suoi interessanti studi d'arte; altri scrive del rimpianto Alfonso Daudet.

Ma ecco, senz'altro, il sommario:

Artisti contemporanei: Hans Thoma, Helen Zimmern (con 20 illustrazioni).

Letterati contemporanei: Alfonso Daudet, Rodolfo Giani (con 9 illustrazioni).

Fotografia artistica, dott. K. W (con 12 illustrazioni).

Attraverso gli albi e le cartelle: Gli albi inglesi pei bambini (Caldecott-Crane-Greenaway), Vittorio Pica (con 43 illustrazioni).

Note scientifiche: Un libro sulla fisiologia della cellula, Paola Lombroso (con 10 illustrazioni).

Ad summum poeninum, Antonio Taramelli (con 4 illustrazioni).

Miscellanea

### Una nuova pubblicazione illustrata

E' « *Mistress Branican* » di Giulio Verne.

Edizione in-8° grande, adorna di 95 incisioni, stampata con caratteri nuovi e carta finissima.

Disegni espressamente eseguiti dall'artista sig. L. Benett.

L'opera completa sarà di circa 40 dispense di 16 pagine, con due o più incisioni per dispensa.

Si pubblicano due dispense settimanali, al prezzo di centesimi 10 la dispensa o foglio.

In corso di pubblicazione:

« Famiglia senza nome » dispense 40.
« La terra sottosopra, » dispense 20.
« Cesare Cascabel » dispense 40. « Il castello dei Carpazi, » dispense 20.

Editore Paolo Carrara — Milano.

Sono in vendita presso tutte le principali librerie ed edicole giornalistiche.

## Telegrammi
### La candidatura del principe Giorgio
### Energiche dichiarazioni della Russia

Londra, 9. — Salisbury rispondendo alla Camera dei lordi a Kimberley, dichiarò che l'Inghilterra considera favorevolmente la candidatura del principe Giorgio.

Pietroburgo 9. Il *Messaggero ufficiale* dice che la Russia non insiste più sulla sua proposta relativa alla nomina del Principe Giorgio, fatta per risolvere la questione di Creta; lascia alle potenze ogni ulteriore iniziativa. Il *Messaggero* soggiunge, la Russia dichiarò alle Potenze di declinare ogni responsabilità per gli ulteriori ritardi, ma non permetterà, sotto veruna forma, che il governatore generale si insedii a Creta colla forza.

Neppure permetterà un aumento di truppe a Creta; infine non parteciperà alla missione coercitiva contro i candioti.

## Bollettino di Borsa

Udine, 10 febbraio 1898

| | 9 febb. | 10 febb. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 98.20 | 98.42 |
| » fine mese dicembre | 98.35 | 98.50 |
| detta 4 ½ » | 107.10 | 107.20 |
| Obbligazioni Asse Eccls 5 % | 99.75 | 99.75 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 333.— | 334.— |
| » Italiane 3 % | 306.— | 306.50 |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 499.— | 499.— |
| » » » 4 ½ | 509.— | 509.— |
| » Banco Napoli 5 % | 440.— | 440.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 475.— | 470.— |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 % | 517.— | 517.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 840.— | 840.— |
| » di Udine | 125.— | 125.— |
| » Popolare Friulana | 130.— | 130.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 253.— | 247.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » ferrovie Meridionali | 711.— | 711.— |
| » » Mediterranee | 512.— | 513.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 105.25 | 105.37 |
| Germania » | 129.87 | 130 ⅛ |
| Londra | 26.54 | 26.62 |
| Austria - Banconote | 2.21.— | 2.21.25 |
| Corone in oro | 110.50 | 1.10.— |
| Napoleoni | | 21.05 |
| **Ultimi dispacci** | 21.04 | |
| Chiusura Parigi | 93.60 | 93.65 |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 9 febbraio **105.40**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

## All'Offelleria Dorta
### in Mercatovecchio

Fino a tutto il Carnevale si possono avere i

**KRAPFEN**

caldi; nei giorni festivi alle 13, nei feriali alle 16.

### Mazzorini in vendita

In via Viola N. 48 si vendono *Mazzorini* (Anitre selvatiche) a L. 2.50 al paio.

## Corredi da Sposa e da Neonati
Biancheria confezionata da signora
## Corredi da casa
Qualità garantite
LAVORAZIONE ACCURATISSIMA
Novità e varietà di Modelli
## Ricami a mano
di perfetta esecuzione
Preventivi a richiesta - Prezzi discreti
L. Fabris Marchi - Udine
*Mode Mercatovecchio.*

Per coloro che vogliono andare
## all'Esposizione di Parigi
**NEL 1900**
(Vedi avviso in quarta pagina).

## FRATELLI MODOTTI
### UDINE
Officina meccanica e fabbrica biciclette

Si costruiscono biciclette su misura e su qualsiasi disegno, lavorazione accurata e solida, garanzia due anni, prezzi che non temono concorrenza.

Riparazioni, cambi, noleggi, accessori, ecc. ecc.

Si assume qualsiasi lavoro inerente alla meccanica e si fabbricano perforatrici.

## Negozio d'affittare
### in via del Carbone
Rivolgersi all'avv. Baschiera.

## Dichiarazione

Il sottoscritto Zoppi Antonio fumista di Cremona ha il piacere e l'onore di rendere noto alla cittadinanza ed ai friulani tutti come, nel 30 del passato gennaio sia stato fatto il collaudo in seguito a prova del calorifero di sua propria invenzione posto nel sotterraneo dell'Istituto Esposti di Udine. Questa prova è riuscita più che splendida. Il calorifero riscalda ben ventidue sale, conservandovi la temperatura a 15, 16 ed anche 17 gradi di calore. Inoltre, ha questa grandissima comodità, che si risolve in un vero immenso vantaggio: cioè, mentre riscalda tutte le ventidue sale, rende parte del suo calore ad un grande asciugatoio, dove si possono asciugare cinquecento pannolini nello spazio di sole 10 ore; e se ne possono asciugare anche mille in un giorno e una notte.

La prova fu eseguita (e giudicata ottima) alla presenza di un egregio tecnico e di tutta la superiorità.

—

Preme inoltre al sottoscritto dare un altra importante avvertenza al pubblico.

Sotto il nome di *Calorifero invisibile* — ch'è poi il nome del calorifero di mia invenzione — vi sono già taluni imprudenti che cercano farmi la concorrenza. Ma debbo mettere il pubblico sull'avviso, perchè quella non è concorrenza vera. Quegli imprudenti vendono bensì i loro caloriferi a 60 lire di meno; ma si deve poi tener calcolo che il loro calorifero, disordinato all'eccesso, non tiene la metà del peso del mio *invisibile* e per conseguenza non può avere nè la durata e nè la forza per il riscaldamento che ha il mio. Avverto tutti quei miseri e meschini i quali copiano il mio sistema, che desistano, poichè sono munito di brevetto d'invenzione, il quale ha la durata di cinque anni — ed è ostensibile a tutti. Se non desisteranno, dovrò valermi delle facoltà che mi accorda la legge.

Avverto infine che parto da Udine e mi reco a Trieste. Lascio cordiali saluti e ringraziamenti a tutti quei gentilissimi signori che mi diedero commissioni. Fra trenta giorni sarò di ritorno, a Udine, ai loro comandi.

Il mio recapito è prezzo l'albergo — birraria Lorentz.

*Antonio Zoppi*

## FARMACIA PIO MIANI
(ex D.r Nardini)
### Udine - Via Poscolle 50

*Amaro al Ginepro* — Liquore igienico, gradito al palato, tonico, digestivo, diuretico.

Prendesi a bicchierini prima dei pasti. All'acqua semplice od al Selz, riesce una bibita gradevolissima, dissetante, aromatica.

Preso con acqua zuccherata calda, formasi una bibita (uso Pounch) gradita, sudorifera adattatissima per la stagione invernale.

### Nel Laboratorio
DI
## DOMENICO RUBIC
*in Udine Via Poscolle N. 16*

Trovasi assortimento *Pompe per travaso* vini o mosti, pure coi relativi tubi in gomma con spirale.

*Pompa d'incendio*, nuova, su carro a due ruote, completa, pronta.

*Pompe* per cisterne, o per pozzi profondi, tanto in ghisa che in ottone.

*Torchi* per vinacce.

*Motrice* usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli.

*Lucernai* in ghisa per dare aria e luce a granai e soffitte.

*Deposito Stufe* per l'inverno.

**IMBUTI GLORIA**
automatici, servono per imbottigliare, brevettati, unica rappresentanza.

**Apparecchi automatici**
*per applicare ai mastelli*
CUCINE ECONOMICHE IN SORTE

Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.

Domenico Rubic

## PREMIATO
con
## Diploma e Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
e con
## Grande Diploma d'onore e Croce
all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

Elixir Flora Friulana — Specialità Arturo Zamarini — Udine

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

SOLO L'ACQUA

# CHININA - MIGONE

**PROFUMATA E INODORA**

premiata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

**Mantenendo la testa fresca e pulita**

**GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI**

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

## A. MIGONE E C.i

**MILANO - Via Torino, 12 - MILANO**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora, ma non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50

*Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.*

A Udine presso Enrico Mascu chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**

**ANEMIA**

**CLOROSI**

o

Pallidezza

A. SCIORELLI

**PARIGI**

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D. BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola BLAUD

**Polvere dentifricia**

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scatola grande e a cent. 50 la piccola.

AGENZIA ITALIANA DI VIAGGI

# E. R. BRIZZI & C.

**Milano** - Galleria Vittorio Eman., 45-47 Via Silvio Pellico, 8 - **Milano**

PARIGI - Rue Chaussée d'Antin, 11 - PARIGI

# Esposizione Mondiale a Parigi nel 1900

**Viaggi a prezzi ridottissimi - Vitto - Alloggio - Gite - Divertimenti** ecc.

Pagamenti a rate mensili

| Città di partenza | Numero dei giorni di permanenza a Parigi | Quota mensile da pagarsi a tutto Marzo 1900 incominciando i pagamenti al | | | | | | | | | | | | | PREZZO complessivo del viaggio |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1° Dicembre 1897 28 Rate | 1° Gennaio 1898 27 Rate | 1° Febbraio 1898 26 Rate | 1° Marzo 1898 25 Rate | 1° Aprile 1898 24 Rate | 1° Maggio 1898 23 Rate | 1° Giugno 1898 22 Rate | 1° Luglio 1898 21 Rate | 1° Agosto 1898 20 Rate | 1° Settembre 1898 19 Rate | 1° Ottobre 1898 18 Rate | 1° Novembre 1898 17 Rate | 1° Dicembre 1898 16 Rate | |
| Udine . . . | 8 | 10. 65 | 11. 05 | 11. 50 | 11. 95 | 12. 45 | 13. — | 13. 55 | 14. 20 | 14. 90 | 15. 70 | 16. 60 | 17. 55 | 18. 65 | 298 |
| | 12 | 12. 40 | 12. 85 | 13. 35 | 13. 85 | 14. 45 | 15. 05 | 15. 75 | 16. 50 | 17. 30 | 18. 25 | 19. 25 | 20. 40 | 21. 65 | 346 |
| | 15 | 13. 65 | 14. 15 | 14. 70 | 15. 30 | 15. 95 | 16. 65 | 17. 40 | 18. 20 | 19. 10 | 20. 15 | 21. 25 | 22. 50 | 23. 90 | 382 |

## Prossimi Viaggi in Comitiva:

**10 Giorni a Costantinopoli** — (Gennaio 1898 - 18 giorni circa)
**Russia** — (Gennaio 1898 - 30 giorni circa)]
**Nizza e Montecarlo** — (Febbraio - Carnevale - 12 giorni)
**Spagna - Algeria - Tunisia** — (Aprile 1898 - 45 giorni circa)
**Vienna - Budapest - Adelsberg** — (Aprile 1898 - Gita d'istruzione - 10 giorni)
**Gran pellegrinaggio a Lourdes** — (Maggio 1898 - 7 giorni circa)
**Viaggi in Italia con partenze da Milano - Torino - Roma - Napoli** — (Aprile - Maggio - Giugno 1898)

Chiedere i programmi che si spediscono gratis al rappresentante sig. G. B. DORETTI — UDINE

Viaggi di Nozze - Viaggi Isolati - Coupons d'Hôtel

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha] pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I, Re d'Italia.*

VOLETE LA SALUTE???

**F. BISLERI & C. — MILANO**

**ARRICCIATORI HINDE**

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

## Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

**Uno stupendo lavoro.** — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.